



Anno XXXV • Numero 42 • Domenica 30 novembre 2008

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
e-mail: redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478; Fax: 066988.6491

Abbonamento annuo euro 46,00 - Conto corrente
postale n. 6270 intestato ad Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale di Roma - romasette@avvenire.it
Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066790295

L'Arte e la Parola DI MARCO FRISINA

Alla ricerca del Volto attraverso i grandi tesori della bellezza



La leggenda narra che nel giorno della Dedicazione della Basilica Lateranense, sul catino absidale dell'antica basilica apparve il volto solenne e amoroso del Salvatore, quasi a suggellare la santità del nuovo tempio e a prendere possesso del luogo che da quel giorno in poi sarebbe divenuto «Mater et Caput omnium Ecclesiarum». Nei secoli successivi quel volto prese autenticamente possesso della cattedrale di Roma e fu realizzato nel XIII secolo nel mosaico di Jacopo Torriti. Alla fine dell'800 i rifacimenti voluti da Leone XIII

hanno conservato quel volto che rimane lì con la sua solennità e maestà, a dominare la basilica cattedrale del Papa, insieme alla Croce gemmata, ambedue centro autentico dell'edificio, segno che rappresenta il cuore della Chiesa di Roma e del mondo. Il cuore dell'uomo è sempre alla ricerca del significato della propria vita, attraverso le sue gioie e i suoi tormenti, l'uomo cerca il volto di Dio. L'arte è sempre stata uno strumento efficace di questa ricerca e i capolavori che si sono susseguiti nei secoli ne sono una valida testimonianza. Il cammino

Il mosaico di Jacopo Torriti con il volto di Cristo nell'abside della basilica Lateranense

che percorreremo insieme da questa domenica vuole mettersi alla ricerca di quel volto, attraverso la bellezza delle opere d'arte della nostra città. In ognuna di esse l'artista ha cercato di scorgere quella bellezza nascosta, ha cercato di esprimerla con la sua arte, e noi cercheremo di scoprirla per poter essere illuminati ancora una volta dallo splendore che promana dal Verbo fatto carne per noi.

immigrati. «Il Piccolo mondo»: in venti anni 600 bambini provenienti da 56 Paesi

la denuncia

«Mamme straniere senza aiuti, riportano i figli in patria»

«Negli ultimi mesi sempre più mamme straniere fanno compiere ai figli, nati in Italia, un ritorno in "patria" perché possano essere accuditi dai propri familiari, impossibilitate ad occuparsene loro stesse qui in Italia». La denuncia di monsignor Guerino Di Tora, direttore della Caritas di Roma, arriva in occasione della recente presentazione, a Palazzo Valentini, del volume di Maria Francesca Posa sulla situazione dei minori immigrati nel nostro Paese. Presenti anche Claudio Cecchini, assessore provinciale alle Politiche sociali, e la professoressa Mimma Tafa, del Dipartimento di Psicologia dinamica e clinica della Sapienza. Il libro «Crescere straniero in Italia. Rischi e opportunità» (edizioni Lombar Key) racconta l'esperienza dell'asilo nido diocesano «Il piccolo mondo», uno dei primi in Italia a puntare sulla integrazione e l'interculturalità. «Le donne che chiamiamo ad assistere i nostri anziani - chiarisce monsignor Di Tora - debbono rimproverare i loro bambini perché non le aiutiamo ad accudirli. Il dramma della separazione delle famiglie, di ciascuna famiglia, come ha ricordato anche Benedetto XVI, ci chiama invece a risposte im-



mediate e concrete». Auspicabili interventi di sostegno, tutele assicurative, promozione delle forme di auto-aiuto all'interno delle comunità. Tutti «investimenti sociali da fare subito». Partendo dall'analisi delle buone pratiche impiegate nell'asilo voluto nel 1988 da monsignor Luigi Di Liegro, il libro affronta le implicazioni cliniche e psicosociali dell'immigrazione dei minori, sia quelli al seguito dei genitori che di quelli nati in Italia. Gli autori approfondiscono il «trauma da migrazione», inteso come lo stress che segue l'adattamento a nuove condizioni di vita e provoca disagi psicologici di diverso tipo. Un pensiero speciale di monsignor Di Tora lo rivolge ai bambini figli di immigrati presenti irregolarmente sul territorio italiano. «Sono loro a vivere la situazione più drammatica».

Mariaelena Finessi

L'asilo nido multietnico Rete di affetto

DI ANTONELLA GAETANI

Una casetta colorata, poi uno scivolo. Il giardino dell'asilo nido «Il Piccolo mondo», in zona Pineta Sacchetti, è curato e pieno di giochi. Qui, in vent'anni di attività, hanno trovato ospitalità circa seicento bambini provenienti da cinquantasei Paesi. «Il nostro obiettivo - dice Maria Franca Posa, psicologa e psicoterapeuta, responsabile dell'asilo nido della Caritas diocesana di Roma - è quello di tutelare i piccoli. Ci troviamo di fronte a situazioni molto difficili. Ospitiamo bambini che hanno storie molto diverse tra loro e dobbiamo cercare di aiutarli a inserirsi in un nuovo contesto, soprattutto tenendo conto che, spesso, sono figli che hanno solo la madre con loro. Ma il nostro aiuto va anche alle famiglie numerose». Intanto nella classe dove ci sono i lattanti, i bambini da sei a dodici mesi, è l'ora della merenda, e ognuno reclama la sua porzione e incuriosito si guarda intorno. Alla parete c'è un grande cartellone con scritto «Giro giro tondo siamo la gioia del mondo». Lì ci sono tanti foglietti con i loro nomi, la data di nascita e il Paese di provenienza. «Cerchiamo di aiutare il bambino - continua Maria Franca Posa - a vivere il distacco con la madre, la maggior parte ragazze madri. In questo caso è più difficile perché è molto forte l'attaccamento tra madre e figlio. Per i piccoli non è facile accettare di stare all'asilo». In questo mondo di madri e di figli, nella classe dei bambini che hanno circa due anni, c'è anche un papà. È seduto su una piccola sedia, di quelle che usano i piccoli, guarda la sua bambina e le sorride. «Vengo dal Perù - racconta - e sono in Italia da tredici anni. È il secondo giorno che vengo per aiutare mia figlia a inserirsi all'asilo e a non sentire il distacco con la famiglia. Ci siamo trovati in una situazione difficile, perché mia suocera si è ammalmata e non può più occuparsi di lei, mentre mia moglie sta con lei in ospedale. In Italia ho fatto molti lavori, prima in una palestra e, ora, in un garage. E viaggio tra Roma e Bracciano». Mentre parla, i bambini gli passano varie macchinette e così si ritrova a fare il garagista anche all'asilo. Un altro gruppetto di bambini gioca con le costruzioni. Così testine bionde, rosse, castane, nere sono tutte chine, intente a costruire la loro casa dei sogni. «Ho insegnato alle scuole medie Lettere - racconta una volontaria - fino al 2001, poi ho frequentato un corso di educazione sanitaria e ho scelto di stare con i piccoli. Vengo qui una volta alla settimana». Mentre parla un bambino italiano comincia a prendere

un cartellone appeso alla parete e a strappare le foto. «Sono giorni che è così - spiega un'educatrice - è molto agitato. Talvolta inizia a tremare, poi lo abbracciamo forte e lui si scioglie. E si calma». Intanto il papà peruviano gli mostra un nuovo gioco e il piccolo riesce a calmarsi. «I bambini - spiega l'educatrice - risentono molto delle situazioni familiari. Infatti noi cerchiamo di lavorare sulle emozioni, come la rabbia. Aiutiamo i bambini a canalizzare questa pulsione facendogli fare attività fisica e dei lavori manuali». Inoltre «cerchiamo di aiutare l'inserimento dei piccoli attraverso delle storie per vivere la separazione dai genitori, dividendo il tempo dedicato al lavoro e quello della scuola». Infatti, molti di questi bambini durante l'estate sono tornati nei loro Paesi d'origine, «per cui abbiamo lavorato per favorire la ripresa della scuola dopo un lungo periodo di pausa».

«Spesso le madri - racconta la responsabile dell'asilo - rimproverano i bambini, mentre loro rimangono in Italia per lavorare o perché non possono rientrare nel loro Paese. Questo apre delle ferite difficilmente risanabili, perché il ricongiungimento con le madri quando ormai i figli sono adolescenti crea seri problemi. Per questo con il nostro lavoro cerchiamo di aiutare le madri a stare accanto ai figli».

Al «Piccolo Mondo» sono approdate situazioni molto difficili. Continua Maria Franca Posa: «Abbiamo avuto dei casi in cui i genitori sono dovuti scappare dal loro Paese d'origine per motivi di sicurezza». In quei casi bisogna favorire i riferimenti culturali, sociali e affettivi. L'altro anello debole è la difficile condizione alloggiativa di Roma. «Questo - conclude - ha costretto molte famiglie ad allontanarsi dalla città o a vivere insieme ad altre famiglie in una casa. Ricordo un bambino che ha disegnato come avrebbe voluto la sua cameretta. Quando il padre l'ha vista si è messo a piangere, perché suo figlio non aveva una cameretta e non si potevano permettere una casa dove la famiglia potesse abitare da sola».

la scheda

Quarantadue in quattro classi

L'asilo «Il Piccolo Mondo» ospita 42 bambini, divisi in quattro classi. Una per i lattanti, due per i piccoli, dai dodici ai ventiquattro mesi; un'altra per i più grandi, dai ventiquattro ai trentasei mesi. L'entrata è dalle otto alle nove, mentre tra le 11 e le 11.30 c'è il pranzo. Poi, dalle 13 alle 15, è prevista la pausa per il sonno, e dalle 16 alle 17, c'è il ritorno a casa. Il menù dei piccoli viene concordato con un pediatra. (A. Ga.)



Tutelare i piccoli con situazioni difficili alle spalle è l'obiettivo prioritario indicato dalla responsabile Maria Franca Posa. Le storie, le difficoltà nell'inserimento Un'educatrice: lavoriamo sulle loro emozioni

Un libro sul Forum interculturale

La storia dei mediatori interculturali e delle loro associazioni che fanno capo al Forum per l'Intercultura; la nascita del Dossier statistico immigrazione, voluto da Caritas e Migrantes per abituare alla lettura del fenomeno migratorio attraverso i dati; l'evoluzione della sensibilità e dei programmi interculturali nelle scuole della Capitale; i libri e i corsi dedicati dalla Caritas di Roma alla valorizzazione delle differenze culturali e religiose; l'apporto di tanti protagonisti, immigrati e italiani, per caratterizzare l'anima della Capitale con uno spirito di apertura contro ogni razzismo; le vicende intrecciate dal 1990 ad oggi, dalle profetiche intuizioni di monsignor Luigi Di Liegro (fondatore del Forum e del Dossier) alla fortunata trasmissione televisiva «Non solo nero» al programma «Inter-mundia» fino alla creazione dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni: questi eventi e molte altre notizie sono contenute nel volume «Forum per l'intercultura: 18 anni di esperienza», presentato lunedì a Roma insieme al lancio delle «Giornate dell'intercultura», manifestazione promossa dalla Provincia di Roma a conclusione dell'Anno europeo per il dialogo interculturale, con il supporto della Caritas diocesana e dei mediatori interculturali. Le Giornate si sono concluse mercoledì con un incontro e la proiezione di un video all'Istituto Galilei. (R. S.)



Rosario per Eluana e tutti i sofferenti

Mercoledì, alle ore 17.30, la basilica di Santa Croce ospiterà l'iniziativa di preghiera e riflessione

Un grano dopo l'altro, scandendo la preghiera mariana. Le intenzioni dei 5 misteri tutte rivolte al Signore della vita. Affinché conceda «una speciale grazia e il conforto del Suo amore infinito, pieno di accoglienza e di tenerezza» a tutti coloro che soffrono. La Fondazione «Ut Vitam Habeant» e l'associazione «Donum Vitae» (la prima garantisce sostegno economico alla seconda e ad altri gruppi analoghi) organizzano un momento di preghiera comunitaria e di riflessione per mercoledì 3 dicembre, a partire dalle 17.30, nella

basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Verrà recitato il Rosario meditato con le riflessioni di Papa Benedetto XVI; quindi sarà celebrata la Messa (alle ore 18.30), presieduta dal vescovo Elio Sgreccia, già presidente della pontificia Accademia per la vita e attualmente alla guida delle due associazioni organizzatrici dell'evento. Una preghiera per chi soffre. Ma soprattutto per Eluana Englaro, in stato vegetativo dal 1992 che, a causa di una sentenza, potrebbe essere lasciata morire di fame e di sete. Per la vita della giovane si stanno battendo numerose associazioni, e in questi giorni il Movimento per la vita romano si sta mobilitando con la «Staffetta del digiuno», che coinvolge la città e la provincia. «Il momento di riunione comunitaria - spiega monsignor Sgreccia - vuole essere un'ulteriore supplica in nome di Dio a coloro che

possono ancora deliberare per la fragile esistenza di Eluana un atto di giustizia e di vera pietà, con la revoca o la sospensione della sentenza che autorizza la privazione dell'alimentazione e idratazione, che configura una morte inflitta e carica di dolore». L'iniziativa ha dunque un valore di «testimonianza, silenziosa ma eloquente», osserva ancora il vescovo. Con l'obiettivo, prosegue, di «richiamare alla coscienza di tutti, legislatori e semplici cittadini, il dovere di rimanere sempre vicini e solidali con chiunque nella malattia abbia bisogno, come in questo caso, soltanto di cibo, bevanda e cura del corpo e verso quanti hanno diritto all'assistenza medica e alle terapie valide e proporzionate, e ciò fino al momento della morte naturale, e il morente sia protetto da ogni trattamento contrario al diritto alla vita».

la visita

Stamani il Papa a San Lorenzo a 1750 anni dal martirio del santo

Stamani, alle ore 9.45, il Papa celebrerà la Messa nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura. Nella parrocchia di piazzale del Verano il Santo Padre compie, nella prima domenica di Avvento, la visita pastorale in occasione del 1750° anniversario del martirio del santo diacono. Ad accoglierlo, il cardinale vicario Agostino Vallini, il vicegerente Luigi Moretti, abate commendatario di San Lorenzo, e il vescovo ausiliare per il settore Nord, Enzo Dieci. Al termine della celebrazione eucaristica, è prevista la sosta in preghiera davanti alle reliquie di Papa Pio IX e alla tomba di Alcide De Gasperi.



Giovani, presentato il pellegrinaggio in Terra Santa Al Maggiore la prima delle catechesi di preparazione

È iniziato mercoledì, con un incontro insieme al gesuita padre Francesco Rossi de Gasperis, il ciclo di tre catechesi «Verso la Terra Santa». Iniziativa di preparazione al pellegrinaggio per i giovani della diocesi, che si terrà dal 27 luglio al 3 agosto prossimi, nei luoghi dove visse Gesù. Un successo, secondo gli organizzatori, l'appuntamento inaugurale del cammino di riflessione, che ha registrato la partecipazione di più di 200 ragazzi nel salone Tiberiade del pontificio Seminario Romano Maggiore. Prima del gesuita ha preso la parola don Maurizio Mirilli, delegato del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, che ha presentato il programma dell'itinerario, organizzato con l'opera romana pellegrinaggi. «Grazie alla loro collaborazione - ha spiegato il sacerdote - abbiamo potuto ottenere delle condizioni straordinarie per i giovani della nostra città». Le iscrizioni, riservate a ragazzi di età compresa tra i 18 e i 35 anni, saranno raccolte fino a esaurimento posti - in tutto 150 - entro il 27 maggio 2009. (Per informazioni e iscrizioni: e-mail pastoralegiovanili@seminarioromano.org, sito internet www.chiesagiovanili.it, tel. 06.69886447/6574).

Il viaggio di preghiera sarà guidato dal vicegerente della

diocesi, monsignor Luigi Moretti, e prevede che ognuna delle otto giornate sia dedicata a un tema di riflessione, tratto da brani dei Vangeli di Matteo e di Luca. Le residenze dove pernoveranno i pellegrini saranno il Monte delle Beatitudini, per le prime tre notti, e Gerico e per le altre quattro. Tra i luoghi che verranno visitati: Cafarnaum, Lago di Tiberiade, Nazareth, Qumran, il Mar Morto, Betlemme, Gerusalemme, Monte Sion, Emmaus. È proprio a Betlemme era dedicato l'appuntamento di mercoledì con il gesuita, docente al pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme. «Per affrontare bene un pellegrinaggio - ha detto padre Rossi de Gasperis ai partecipanti - è necessario prepararsi, anche imparando a leggere la terra che si va a visitare». E quella di Betlemme è una storia particolare. «In questo territorio, prima di Gesù, nacque il Re Davide che, tra gli antenati più prossimi aveva Rut, appartenente al popolo dei moabiti, imparentati con il popolo di Dio perché discendenti di Lot, nipote di Abramo, ma attraverso una unione incestuosa. Betlemme è dunque l'immagine della riconciliazione e della salvezza, del ritorno a Dio di tutti gli «stranieri», i «lontani» e i peccatori».

Claudio Tanturi



Villa Glori, il ventennale delle case famiglia Caritas

Una settimana di eventi per celebrare la Giornata mondiale di lotta all'Aids (in programma domani) e il ventennale dell'apertura delle case famiglia per malati di Aids della Caritas diocesana di Roma a Villa Glori (nella foto), il 5 dicembre. Domani, alle ore 10, presso le case famiglia, nel cuore del parco, si svolgerà l'incontro di riflessione «Aids dalla paura alla speranza: Villa Glori da 20 anni segno e testimonianza». Sono previste le testimonianze di ospiti, volontari ed operatori che in questi anni hanno condiviso l'esperienza delle case famiglia ed un confronto con esponenti delle amministrazioni locali. Venerdì 5, alle ore 17.30, la celebrazione eucaristica a

Villa Glori sarà presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini «per ringraziare il Signore del dono che ha voluto fare alla città di Roma e ricordare insieme tutte le persone che sono passate in queste case». La mostra fotografica «La casa della vita», che verrà inaugurata domani, sarà esposta presso il centro di Villa Glori per tutto il mese di dicembre.



Il Senato accademico durante la cerimonia di inaugurazione per il nuovo anno di studi all'Università Cattolica (foto Cristian Gennari)

L'appuntamento

Gli studenti degli atenei con il Papa

Giovedì 11 dicembre, nella basilica di San Pietro, avrà luogo il tradizionale incontro in preparazione al Natale tra Benedetto XVI e i giovani universitari degli atenei di Roma. Il programma prevede, alle 17, la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Agostino Vallini, vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma. Durante la Messa saranno presentati i giovani universitari che hanno deciso di iniziare il cammino di preparazione al Battesimo e alla

confermazione. Alla fine della liturgia intratterà il Santo Padre, che consegnerà la Lettera di San Paolo ai Romani. Per poter accedere alla basilica sarà necessario presentare il biglietto che potrà essere ritirato da domani in Vicariato (piazza S. Giovanni in Laterano, tel. 06.69886342), nelle cappellanie universitarie, nelle parrocchie, nei collegi universitari, nelle associazioni, nei movimenti, nei gruppi ecclesiali, negli oratori, nei seminari, nei centri accademici, nelle scuole.

L'allarme del Policlinico lanciato all'inaugurazione d'anno della Cattolica. La Messa del vicario

Tagli al Gemelli? Sos di Ormagni

DI EMANUELA MICIUCI

Il Policlinico Gemelli rischia il dimezzamento. Il nuovo anno accademico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma si apre nel segno di una grave emergenza economica proprio nel 50° anniversario della morte del suo fondatore, padre Agostino Gemelli. L'allarme sul futuro dell'ospedale di Monte Mario lo lancia il rettore dell'ateneo Lorenzo Ormagni nell'inaugurare, martedì scorso, l'anno accademico. «Il Policlinico Gemelli annuncia - è ormai drammaticamente vicino all'impossibilità di adempiere compiutamente il suo servizio pubblico mantenendo inalterati non solo la diffusione riconosciuta efficienza nella gestione economica, ma anche e soprattutto gli apprezzati standard di cura dei degeni e assistenza ai cittadini». In un anno il credito residuo del Policlinico nei confronti della Regione Lazio è

aumentato di circa 200 milioni di euro: da oltre 510 milioni si è passati a oltre 700, pur in presenza di pagamenti rateizzati, per i servizi sanitari prestati dal Gemelli, erogati nel corso del 2007 e del 2008. Cifre sulle quali pesa il deficit di tutta la sanità della Regione. Una crisi economico-finanziaria che rischia di dimezzare il servizio pubblico svolto dal Gemelli. A Roma, nel Lazio e in tutta Italia. Perché 1 su 5 dei 101.096 pazienti dimessi nel 2007 provengono da altre regioni, in particolare del Centro-Sud. Eppure l'ospedale in un anno ha aumentato del 2% le prestazioni erogate, con al primo posto l'area materno-infantile (3.238 parti) e chirurgica (32.459 interventi). Giornalmente soddisfa circa 250 richieste al Pronto Soccorso. Una struttura che, oltre a garantire una moderna ed efficiente assistenza ai malati con i 1.900 posti letto, svolge alta ricerca clinica e biomedica grazie a 3.200 medici, infermieri e tecnici sanitari. «A ognuno sono stati chiesti

sacrifici per fronteggiare l'emergenza», prosegue Ormagni. Puntando anche per il futuro sul senso di appartenenza alla Cattolica. Sulla responsabilità dell'ateneo per la nascita umana, culturale e spirituale dei giovani si soffermò il cardinale vicario Agostino Vallini, presiedendo la Messa per l'inizio del nuovo anno accademico. «La "Universitas" del sapere - spiega - diventa un luogo di vita, nel quale il progredire culturale e la trasmissione delle scienze si accompagna alla testimonianza dei formati». Perché «il cristiano non può lasciarsi vivere». La fede deve «invitarci a valutare con un atteggiamento critico» il mondo e l'ateismo pratico della cultura contemporanea. Compito dell'università è «promuovere un nuovo umanesimo» per rendere possibile l'interazione fra la varie culture e la fede cristiana» che rifletta sulla questione dell'uomo riconoscendone «la sua vocazione trascendente».



Il giornalista Allam agli universitari: «Verità e libertà binomio decisivo»

La notte del 22 marzo 2008 per Magdi Cristiano Allam, vice direttore del Corriere della Sera, nato al Cairo 56 anni fa, non è stata come tutte le altre. In quella vigilia pasquale Allam ha ricevuto il Battesimo, sigillo di un lungo percorso spirituale di conversione che lo ha portato ad abbracciare con convinzione la fede cristiana. Un'esperienza e un cammino ripercorsi insieme ai giovani universitari durante l'incontro culturale «Le ragioni per credere» - primo di tre appuntamenti organizzati dal Coordinamento dei collegi universitari di Roma, in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale universitaria - che ha avuto luogo giovedì sera in un Teatro Argentina gremito. Un evento nato per impulso degli stessi studenti, come spiega Francesco Cannon, coordinatore, insieme a suor Agnese Tullino, della Consulta dei

collegi universitari. «L'idea degli incontri è sorta tre anni fa sulla base dell'esigenza stessa degli studenti e sulla loro disponibilità a proporre temi e questioni che abbiano un riscontro nell'attualità del cristianesimo». Allam ha esordito ricordando come il Battesimo ricevuto dal Papa sia «un ricordo indelebile, uno spartiacque che segna l'inizio della nuova vita in Cristo, il culmine di un lungo itinerario». Di qui il titolo del suo libro «Grazie Gesù», che racconta la gioia di questo dono, cresciuto piano piano nel cuore dell'autore: «Fin da quando avevo 4 anni - ha raccontato - pur venendo da una famiglia di stretta osservanza musulmana, ebbi la possibilità di frequentare nel mio Paese alcune scuole cristiane, di apprendere le basi del cristianesimo dalle sue fonti primarie e, soprattutto, di condividere l'esistenza di autentici te-

simoni di fede, missionari e sacerdoti veicolo di valori sani ispirati al bene comune e alla ragionevolezza, capaci di fare della persona il punto di partenza e di arrivo della propria vita». Di qui il progressivo avvicinamento alla verità del cristianesimo in virtù del passaggio attraverso tre binomi indissolubili. «Il primo è stato quello di verità e libertà - ha ripreso Allam - il cristianesimo non ha mai rappresentato per me un'ideologia o una dottrina, ma un incontro con una realtà totalizzante che coinvolge tutta la nostra umanità». Il secondo binomio è costituito invece da «fede e ragioni»; infine il rapporto tra «valori e regole», l'unico, secondo Allam, in grado di «fornire una possibilità di riscatto etico per quel colosso di materialità che è divenuto il nostro continente».

Francesco Lalli

Santi Simone e Giuda, parrocchia con 60 etnie

Ogni domenica 13 celebrazioni eucaristiche in 7 luoghi di culto: la vitalità pastorale nella comunità di Torre Angela, che oggi riceve la visita del cardinale Vallini. Un oratorio dedicato a Frassati

DI FEDERICA CIPELLI

Ogni domenica, 13 celebrazioni eucaristiche in 7 luoghi di culto diversi. E tra i banchi, uomini, donne, ragazzi di circa 60 etnie differenti. È una realtà complessa quella dei Santi Simone e Giuda Taddeo, la comunità parrocchiale di Torre Angela che questo pomeriggio riceve la visita pastorale del

cardinale Agostino Vallini. Circa 50 mila abitanti, disseminati su un territorio che va dalla Casilina alla Prenestina, dal Grande Raccordo Anulare fino a via di Tor Bella Monaca. Proprio per questo, quando iniziò l'espansione della borgata la comunità venne divisa in 4 zone pastorali, e così strutturata ha continuato a crescere. Alla chiesa centrale dunque, in via Torrenova, si affiancano quella di S. Maddalena agli Arcacci, la Madonna dei Lumi e la cappella di S. Gabriele poco distante dalla chiesa delle Suore di S. Chiara. «In ognuna di queste zone - spiega il parroco don Giampiero Ialongo, alla guida della comunità dal settembre 2006 - ci sono gli spazi per le catechesi e l'oratorio». Quello di S. Gabriele, intitolato al beato Piergiorgio Frassati, ospita anche una mensa di solidarietà, realizzata grazie a un'offerta della nipote del beato e inaugurata il 26

ottobre scorso. «È una struttura per i poveri ma non solo - chiarisce don Ialongo -». La nostra mensa infatti ospita anche anziani soli, famiglie che vengono a offrire il loro tempo e la loro compagnia. E la domenica, anche noi preti andiamo lì a mangiare». Dedicato invece alle ragazze madri in difficoltà il Progetto Latte «svolto dal mio predecessore don Vittorio Bernardi». L'obiettivo: assicurare il latte in polvere nei primi mesi dei bambini. «Per questo ci aiutano alcune aziende - riferisce il parroco - ma in Avvento chiediamo anche la collaborazione delle scuole del territorio». È un'attenzione costante, quella per la famiglia, nella comunità di Torre Angela: alle mamme che lavorano offre

la scheda

Tre istituti religiosi nel territorio

Èretta nel 1961, la parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo venne affidata al clero diocesano, per essere poi curata dalla comunità presbiterale di Verona che l'ha gestita attraverso sacerdoti «fidei donum» fino al 1997, quando è tornata al clero romano. Il territorio ospita tre istituti religiosi: per i Figli di Gesù - con un asilo con 100 bambini -, le Suore dell'Immacolata di Santa Chiara - con la Scuola Maria Immacolata - e le Canonichesse Regolari Lateranensi (Monastero dello Spirito Santo).

anche un supporto per la cura dei figli. Tutti questi progetti, rileva don Ialongo, «sono possibili grazie al grande coinvolgimento dei laici», che si formano nei gruppi di parrocchia e giovani di Azione cattolica, negli Scout, nei gruppi di famiglie e di catechesi per adulti, nel gruppo carismatico «Gesù Risorto». «Un dinamismo che è il segno distintivo di questa comunità».



Santi Simone e Giuda Taddeo

San Paolo, il secondo incontro sulle Lettere

Spirito e potenza, ovvero l'immagine dei diversi carismi provenienti da Dio che si fanno edificio, costruzione, per mano di un architetto della Parola come San Paolo. Le molteplici suggestioni della Lettera ai Corinzi sono state al centro dell'analisi che ha caratterizzato il secondo appuntamento del ciclo d'incontri «San Paolo parla» (foto), capace di raccogliere lunedì 24, nella basilica dedicata all'Apostolo delle genti, una vera e propria folla. «Tre aspetti di questo testo - ha ricordato nel suo commento eseggetico monsignor Rinaldo Fabris, presidente dell'Associazione biblica italiana - ruotano attorno ad un unico filo conduttore: quello dell'unità nella diversità. La radice dell'unità per Paolo è il Vangelo stesso che trova il suo sigillo nel Battesimo ed il suo alimento nell'Eucaristia; mentre lo statuto dell'unità è rappresentato dalla "caritas", carisma eminente che dà senso e valore a tutti gli altri doni spirituali». Una varietà di talenti che trova la propria misura e garanzia di concordia nel sacrificio di Cristo: «Paolo annuncia un Messia crocifisso - ha proseguito monsignor Fabris - sapienza e potenza di Dio. Nel crocifisso si rivela l'amore del Padre per l'umanità e il passaggio tra l'apparente debolezza del Gesù morente

e la forza dirompente del suo immolarsi è dato dal dinamismo dell'amore». Di qui la scelta da parte di San Paolo d'inserire proprio nella Lettera ai Corinzi quel capolavoro della Parola annunciata che è l'inno alla carità, intesa come amore, in virtù del quale «le membra più deboli sono poste al servizio di quelle forti, dimostrando così che la logica



dell'amore rovescia i ruoli nella comunità dei credenti». L'importanza di questo processo d'inversione, tutto cristiano, mediante il quale la debolezza si fa energia sconvolgente per il mondo, è stata poi calata dalla testimonianza di Andrea Riccardi proprio nella figura di Paolo: «Troppo spesso presentato come un super uomo colto, tenace, instancabile». «Egli è uomo come noi, debole come noi, come i cristiani di Corinto a cui parlava e proprio per questo scelto da Dio». «Perché - ha poi concluso Riccardi - credo che l'Anno paolino sia una chiamata per tutti ad imitare l'apostolo prima che ad ammirarlo, e ad essere riserva dell'umano nei luoghi della vita». Una prospettiva d'impegno che chiama nuovamente in causa il tema dell'unità ripreso da Kiko Argüello, fondatore del Cammino neocatecumenale: «Solamente se siamo uno il mondo crederà. Gli uomini per San Paolo vivono per se stessi, una via che non può condurre ad amare completamente. Per questo Cristo è morto, affinché l'uomo viva per la verità e dunque sia perfettamente felice».

Francesco Lalli

Padre Benigar, chiusa fase diocesana

Si è chiusa venerdì, nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense, l'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio Alessio Benigar, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minoriti, morto a Roma 20 anni fa. A presiedere la cerimonia, davanti al postulatore padre Luca De Rosa e a una numerosa rappresentanza della Provincia francescana croata, il giudice delegato del Tribunale diocesano, monsignor Gianfranco Bella. Ripercorrendo le tappe fondamentali della vita terrena, il sacerdote lo ha definito «singolare testimone del Vangelo delle Beatitudini, fervente apostolo in terra cinese, nonché maestro di vita spirituale nei lunghissimi anni della sua permanenza a Roma». Fu una vita pastorale intensa quella del Servo di Dio Benigar. Nato a Zagabria il 28 gennaio 1893 e morto il 1° novembre del 1988, solennità di Tutti i Santi, fu compagno di studi del cardinale Luigi Stepinac, futuro martire e Beato, e allievo del Venerabile padre Vendelino Vossjak. Gli anni della formazione li trascorse nella Provincia francescana croata, dove fu ordinato sacerdote il 10 giugno 1915, e a Roma. Nel 1929, in obbedienza al ministro generale dell'ordine, padre Benigar partì missionario in Cina. Vi rimase fino al 1954 quando, a seguito di un decreto di espulsione del governo cinese, fu inviato di nuovo a Roma. Qui, fino alla morte, fu padre spirituale degli studenti francescani all'Antonianum, confessore a Sant'Antonio in via Merulana, nella basilica Lateranense e in molte comunità di vita consacrata. (C. T.)

«Negli ultimi decenni Roma è cresciuta e continua a crescere: molte comunità operano in strutture provvisorie e insufficienti. Oso quindi chiedere a tutti un contributo»
Domenica 14 la Giornata per la raccolta di fondi

Emergenza quartieri senza chiesa la lettera. Il cardinale Vallini scrive alle diocesi all'inizio dell'Avvento: l'appello alla solidarietà verso le parrocchie ancora prive di un luogo di culto

«Molte comunità sono in emergenza, prendendo il cuore delle chiese parrocchiali e operano in strutture provvisorie e insufficienti. Oso quindi chiedere a tutti un contributo per far fronte a questa emergenza, prendendo a cuore la speranza di tante comunità». È quanto scrive il cardinale vicario nella lettera rivolta alle diocesi in occasione dell'Avvento di fraternità dedicato alle nuove chiese, che inizia oggi, domenica 14 dicembre, è in programma la Giornata diocesana, con la raccolta di offerte finalizzata a tale scopo.

tributo per far fronte a questa emergenza, prendendo il cuore della speranza di tante comunità. In questo Anno paolino faccio mie le parole dell'Apostolo che, più di una volta, si fece portavoce delle necessità economiche delle comunità cristiane. Ai cristiani di Corinto San Paolo scrive: «Come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri» (2 Cor 8,7-8).

Anchi'io rivolgo una accorata esortazione e confido che tutta Roma e tutte le comunità ecclesiali della stessa possano distinguersi in quest'opera di carità. Con affetto e gratitudine invoco su tutti voi la benedizione del Signore.



La ricostruita chiesa dei Santi Mario e Compagni Martiri



Sopra i locali commerciali che ospitano la parrocchia di San Carlo Borromeo

Oggi la posa della prima pietra di San Carlo Borromeo

Sarà il vescovo ausiliare del settore Sud, Paolo Schivano, che, oggi alle 11, presiederà la liturgia per la benedizione e la posa della prima pietra della chiesa di San Carlo Borromeo, in via Annali di Tor Pagnotta. L'istituzione di questa parrocchia, il 28 maggio del 2000, è legata a Papa Giovanni Paolo II, che la ricevette in dono dalla diocesi di Roma per il suo ottantesimo genetico. A guidarla don Fernando Altieri, degli Oblati figli della Madonna del Divino Amore, che è anche postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione del primo rettore del santuario mariano di Castel di Leva, don Umberto Terenzi. Dalla data della sua erezione la parrocchia svolge le attività pastorali nei locali di sei negozi, in via Pia Nalli, nella zona di Fonte Laurentina. Al termine dei lavori di costruzione, il nuovo complesso disporrà di due campi sportivi polivalenti e di un cortile tra la chiesa e gli uffici parrocchiali, che serviranno 24mila abitanti, per la maggior parte giovani famiglie. Al territorio di San Carlo Borromeo saranno annessi il Nuovo quartiere Callagrone, Vallarano, Casal Fattoria e le adiacenze di via Castel di Leva e via Laura. Per questo il Vicariato consegnerà a breve un prefabbricato che fungerà da luogo sussidiario di culto nella zona di Vallarano. (Cla. Tan.)

Carissimi, è la prima volta che mi rivolgo alla diocesi e alla città di Roma per invitare tutti a prestare un'attenzione particolare al problema della costruzione delle nuove chiese. È ormai tradizione che a questa esigenza sia dedicato il tempo liturgico dell'Avvento, durante il quale facciamo crescere in noi l'attesa del Signore, la virtù della speranza, la gratitudine e la gioia. Sappiamo tutti che tra le speranze della nostra gente, soprattutto dei giovani, c'è quella di poter disporre di una casa in vista della formazione di una nuova famiglia. Questa attesa è accompagnata da fatica, preoccupazioni e tanti sacrifici, e per molte persone, dalla consapevolezza di trovarsi di fronte a difficoltà insormontabili. Lo stesso problema è avvertito nei nuovi quartieri per la costruzione della «casa comune», la chiesa parrocchiale. Negli ultimi decenni Roma è cresciuta e continua a crescere: tutti chiedono la chiesa parrocchiale, i locali per la formazione, l'oratorio per i ragazzi e luoghi di incontro per gli anziani e i poveri. Nonostante gli sforzi compiuti dalla diocesi, molte comunità sono ancora prive di chiese parrocchiali e operano in strutture provvisorie e insufficienti. Oso quindi chiedere a tutti un con-

per saperne di più

San Mario ricostruita I cantieri e i progetti

La prima novità di questa fine del 2008 sarà la consacrazione della ricostruita parrocchia dei Santi Mario e Compagni Martiri alla Romanina, distrutta da un incendio l'anno scorso. Il cardinale Vallini presiederà la Messa il 14 dicembre. Tra il 2009 e i primi mesi del 2010 saranno consacrate otto nuove chiese. Le prime tre entro Pasqua (articolo a destra). A seguire S. Maria delle Grazie a Casal Boccone, S. Gabriele dell'Addolorato al Tuscolano, S. Giovanni Battista e della Salle al Torrino, Santi Elisabetta e Zaccaria a via Valle Muricana e S. Pio da Pietrelcina a Malafede. Otto anche quelle in progettazione. Due di queste apriranno il cantiere all'inizio del nuovo anno, le altre - S. Tommaso Apostolo al-

l'Infernetto, S. Atanasio a Pietralata, S. Cirillo Alessandro a Tor Spienza, S. Caterina da Siena all'Appio Latino, B. Teresa di Calcutta a Ponte di Nona e Santa Maria di Loreto a Castel Verde - entro il 2010. Tra le parrocchie che richiedono un radicale ampliamento S. Nicola di Bari a Ostia, S. Maria del Ponte e S. Giuseppe ad Acilia, S. Anna e Morena, S. Maria della Fiducia a Borghesiana, Santa Maria dei Martiri a Dragona. Per partecipare, si può versare il proprio contributo al Vicariato, tramite il proprio parroco, attraverso conto corrente postale n. 58132002, o bonifici sui conti Credito Artigiano (IBAN IT 591 0351 2032 0000 0000 071502) o UniCredit Banca di Roma (IBAN IT 53 0300 2032 4700 0400 676978). L'intestazione: Opera romana per la preservazione della fede e la provvista di nuove chiese in Roma. (C. T.)

Vescovo Mandara: 8 edifici in costruzione

DI CLAUDIO TANTURRI

Inizia oggi l'Avvento, un periodo in cui la Chiesa dell'Urbe esorta i fedeli a contribuire alla realizzazione dei nuovi complessi parrocchiali a Roma. Momento centrale della campagna di sensibilizzazione sarà domenica 14 dicembre, giornata dedicata alla colletta per le nuove chiese, «speranza di tante comunità», come scritto dal cardinale Agostino Vallini nel messaggio di quest'anno. Infatti, si legge più avanti, «nonostante gli sforzi compiuti dalla diocesi, molte comunità sono ancora prive di chiese parrocchiali e operano in strutture provvisorie e insufficienti». Un punto, questo, su cui pone l'attenzione anche il vescovo Ernesto Mandara, direttore dell'Ufficio diocesano per l'edilizia di culto. Ringraziando a nome di tutte le comunità parrocchiali i beneficatori «che hanno contribuito e contribuiranno alla costruzione dei nuovi complessi», il presule sottolinea un fatto: «Bisogna ricordare che dietro a quella che noi chiamiamo parrocchia, non c'è solo una chiesa ma, come l'ha definita il cardinale vicario nella lettera, c'è una «casa comune». Un luogo di incontro in cui, intorno all'aula per il culto vengono realizzati tanti altri servizi come l'oratorio per i ragazzi, i locali per la formazione dei giovani, per l'intrattenimento degli anziani, per la cura dei poveri. Se pensiamo poi che molte di queste strutture andranno a sorgere in nuovi quartieri, spesso paragonati a «dormitori» proprio per la mancanza di strutture di aggregazione di base, se ne coglie ancora di più il valore sociale e culturale a esse sotteso.

Parlando di numeri, attualmente sono otto le chiese in costruzione. Tre di queste saranno consacrate prima di Pasqua (Santa Edith Stein a Torre Angela, San Massimiliano Kolbe a Prato Fiorito, Santa Maria Madre dell'ospitalità a Torrenova) e le altre cinque, tra il secondo semestre 2009 e i primi mesi del 2010 (box a fianco). Le parrocchie per le quali è in corso la progettazione sono invece otto. I cantieri di due di esse, San Carlo Borromeo a Tor Pagnotta (oggi la cerimonia per la posa della prima pietra) e San Corbiniano ai Prati della Botte, nella zona dell'Infernetto, partiranno nei primi mesi del 2009, gli altri sei entro il 2010. Restano infine da progettare e costruire i complessi di Santa Brigida di Svevia a Palmarola, Sant'Anselmo alla Cecchignola, San Vincenzo de' Paoli a Ostia, Santa Rita da Cascia a Monte Mario, San Giovanni Nepomuceno Neumann a Montesapicco e ultime per costituzione, Beato Giovanni XXIII a Torrino Mezzocammino e Santa Faustina Kowalska a Torresima. Come si vede da queste cifre, e come conferma monsignor Mandara, «il numero delle parrocchie e delle nuove chiese è considerevolmente diminuito rispetto a qualche anno fa». Ma di fronte all'Ufficio per l'edilizia di culto si apre un altro fronte di intervento: quello delle parrocchie che richiedono un radicale ampliamento a causa del rapido sviluppo urbanistico dei territori in cui sorgono. Tra queste, un caso emblematico è quello di Santa Maria di Loreto a Castel Verde, come spiega monsignor Mandara: «La parrocchia, con una chiesa di 175 metri quadrati, fu costruita per servire 3mila abitanti. Oggi quella stessa struttura ne conta ben 30mila».

Diaconi permanenti, «servi per amore»

DI ILARIA SARRA

«Servo per amore». Così il cardinale Agostino Vallini ha definito gli undici diaconi permanenti che ha ordinato sabato 22 novembre, nella basilica di San Giovanni in Laterano. «Lo Spirito del Signore è su di me», le parole del canto che ha scandito i passi degli ordinandi durante la processione verso l'altare: Andrea Sartori, Antonio Piemontese, Bartolomeo di Biase, Roberto Marianella, Daniele Alonzi, Giorgio Albani, Gianenrico Luigi Ceriani, Adriano Buzzetti, Serge Cromaro, Michele Scaringella e Giuseppe Massaria. Tutti mariti e padri che sono stati accompagnati, durante i cinque anni di preparazione al diaconato, dalle proprie famiglie che anche sabato erano

presenti e hanno dato testimonianza del forte amore di questi uomini per Cristo e la Chiesa. Eleonora, moglie di Buzzetti, ha parlato a nome di tutte le spose: «Le nostre famiglie sono delle piccole Chiese domestiche. Anche nei momenti difficili siamo state sostegno per i nostri mariti, certe che tutto ciò che il Signore inizia lo porta a compimento». «La testimonianza più bella per noi - ha detto Laura, figlia di Giorgio Albani - è stato vedere che il Signore si è sempre reso vicino alle necessità dei nostri padri. La loro vocazione è stata per noi figli, segno tangibile della presenza di Gesù e dello Spirito Santo». «Hanno parlato anche i parroci che hanno seguito gli undici nella preparazione al diaconato, per testimoniare la loro adeguata a ricevere questo sacramento. «Questi

fratelli - ha detto il cardinale Vallini durante l'omelia - hanno affrontato un cammino affascinante e impegnativo. Dovranno essere fedeli discepoli e imitatori di Cristo». «Se Gesù è il Buon Pastore voi siate le pecorelle che non si allontanano mai dal suo ovile. Crescete nella conoscenza di Cristo attraverso la meditazione della sua Parola. Non si può essere annunciatori credibili di Gesù se quello che diciamo non è esperienza filtrata nella fede della nostra esperienza personale». Il cardinale vicario li ha poi invitati ad essere buoni samaritani «verso chiunque chieda aiuto». Ha poi esortato: «Sappiate ascoltare gli altri. Questo è un grande atto di misericordia in un mondo che va sempre di corsa e soprattutto suscitare nelle vostre comunità l'apertura alla carità, all'amore».

Il «grazie» a don Peracchi

Monsignor Nicola Filippi è il nuovo delegato per il Centro diocesano del diaconato permanente: lo ha annunciato il cardinale vicario il 1° gennaio. Succederà a monsignor Francesco Peracchi, 76 anni tra un mese, che dal 1980 ricopriva l'incarico. A lui, nominato dall'allora cardinale vicario Poletti che ripristinava il diaconato permanente a Roma (114 ordinazioni in 28 anni), è andato il «grazie» della comunità del diaconato per l'infaticabile servizio.



Un momento dell'ordinazione dei diaconi permanenti

L'ordinazione di 11 candidati nella basilica Lateranense, dopo cinque anni di preparazione. Il sostegno delle mogli e dei figli manifestato anche durante la celebrazione

«40 concerti», novità per le feste natalizie

Porta la firma illustre di Mimmo Paladino, uno dei maggiori protagonisti della Transavanguardia, l'installazione che farà da sfondo al concerto inaugurale dei «40 concerti nel giorno del Signore», la rassegna di musica sacra ideata dalla diocesi di Roma. La VII edizione della kermesse prenderà il via domenica 7 dicembre, alle ore 20.30, a Santa Maria in Ara Coeli (nella foto). In scaletta, l'Ave Maria per coro e orchestra di Brahms, la Sinfonia Alleluia di Haydn e quindi Mendelssohn con il Magnificat. Ad esibirsi, Elena Oliva e Davide Rocca, accompagnati dal Coro Litico Italiano e dall'Orchestra Roma Sinfonietta. Novità di quest'anno, i «40 concerti» spazieranno una più breve rassegna monometrica, «Natalis in Urbe», articolata in tre sezioni - l'Annunciazione, il Natale e l'Epifania - per un totale di quattro esecuzioni musicali e altrettanti interventi artistici pensati come percorso, «le cui tappe» spiegano i curatori del catalogo che accompagnerà l'evento - sono frammenti di una rivelazione riattualizzata.

L'Annunciazione, «come messaggio di vita in cui concretizza il concetto di ordine»; la Natività, «come compimento di una promessa giunta ben più lontano del suo incarico iniziale», e l'Epifania, infine, «come riconoscimento di una parola realizzata». Tutte e tre insieme a scandire i momenti di riflessione in cui musica, arte pittorica e plastica si integrano restituendo, pur nella loro eterogeneità, la possibilità di una sintesi. Il programma, la cui matrice è appunto da individuare nel dialogo tra mondi apparentemente distanti, come cornici avrà le chiese e le basiliche del centro storico di Roma. In ognuna verrà integrato, temporaneamente, un progetto realizzato in linea con l'ambiente e con le tre tematiche. Oltre a Paladino, gli artisti internazionali chiamati a collaborare sono Luis Gonzales Palma e Graciela de Oliveira, Ettore Spalletti e Jannis Kounellis. Per quanto riguarda l'attenzione alla parola, ciascuna delle tre sezioni di «Natalis in Urbe» sarà introdotta dal biblista

domenicano Fra Paolo Garuti. Il religioso commenterà i concerti ricorrendo ai testi della Bibbia, dei poeti Oscar Wilde e Rainer Maria Rilke, e del místico Johannes Tauler. Alla serata del 7 dicembre seguiranno quindi le due performance dell'Orchestra Sinfonica Juvenil «Gran Miriscal de Ayacucho» del Venezuela. Domenica 14 dicembre a Sant'Andrea della Valle e lunedì 15 a Santa Maria Regina Pacis, a Ostia Lido. Gli appuntamenti successivi sono fissati al 21 e 28 dicembre, il primo a San Giovanni in Laterano con lo storico concerto di Natale, diretto da monsignor Marco Frisina, e il secondo a Santa Maria dell'Orto, affidato all'organo di Gianluca Libertucci. A chiudere questo primo breve programma, l'esibizione del 6 gennaio 2009, ai Santi XII Apostoli con «Ab Oriente venerunt Magi». I «40 concerti», tutti ad ingresso gratuito, riprenderanno a quel punto il proprio corso per giungere al 31 maggio, data ultima della rassegna.

Mariaelena Finessi



Da domenica 7 la VII edizione della rassegna diocesana a Santa Maria in Ara Coeli. Fino all'Epifania musica e arte con «Natalis in Urbe» in alcune chiese del centro storico

Le cifre e i grandi nomi

Ideata nel 2002, la rassegna «40 concerti nel giorno del Signore» ha riscosso un favore crescente. Ogni serata ha registrato in media circa 500 spettatori, con punte di 2.000 persone agli appuntamenti più importanti. Nelle più belle chiese di Roma si sono esibiti, ad esempio, artisti del calibro di Cecilia Gasdia, di Gilda Butta, pianista prediletta di Ennio Morricone, le giovani promesse della scuola di Mirella Freni e compositori come Gianni Ferruccio o Paolo Buontivone. Un'eredità importante, quella accumulata dalla diocesi, che per la VII edizione ha coinvolto ben 10 orchestre, 10 cori e 70 solisti. (Ma. Fi.)

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: romasette1@virgilio.it

Santa Chiara: conferenza sulla crisi della post-modernità - Giuliano Ferrara sul tema della vita a S. Maria degli Angeli
Meditazioni per l'Avvento alla Madonnella di S. Marco - Il cardinale Comastri a Santa Bibiana - Al via il «Sabato mariano»



mosaico

vicariato

CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO. Domani, alle ore 10, nel Palazzo Lateranense, riunione del Consiglio presbiterale diocesano.

incontri

CONFERENZA SULLA VITA CON GIULIANO FERRARA A S. MARIA DEGLI ANGELI. Martedì 2, alle 21, nell'auditorium della parrocchia di Santa Maria degli Angeli (via Cernaia 9), il direttore de «Il Foglio» Giuliano Ferrara e il giornalista Tommaso Ricci parteciperanno alla conferenza sul tema «Ogni vita è degna di essere vissuta».

APPUNTAMENTI BIBLICI A VIGNA CLARA. Mercoledì, dalle ore 21.15, nella parrocchia di Santa Chiara (Via Zandonai, 4) don Cesare Bissoli, docente all'Università Salesiana, terrà una riflessione sulle lettere di San Paolo. Gli incontri proseguiranno il 10, alle 21.15, con il pensiero di Paolo e il 17, alla stessa ora, con l'approfondimento dedicato alla persona di Paolo.

CICLO DEL «SABATO MARIANO» SULLA PAROLA DI DIO. Secondo appuntamento, il 6 dicembre, alle 16, con il ciclo 2008-2009 del «Sabato mariano», avviato ieri dal Centro di cultura mariana «Madre della Chiesa». Monsignor Cristoforo Charamsa, ufficiale della Congregazione per la dottrina della fede, parlerà su: «La Vergine Maria, perfetta discepolo della divina Parola».

formazione

CONFRATERNITE AL SEMINARIO MAGGIORE. Domani, alle ore 18, presso il pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano 4), avrà luogo l'incontro di formazione per gli aderenti alle confraternite di Roma. Il tema al centro dell'iniziativa sarà «Fede e Speranza: nella speranza cristiana si manifesta il realismo della fede come forza di salvezza che cambia la nostra vita».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 10, in Vicariato, presiede la riunione del consiglio presbiterale.

GIOVEDÌ 4

Alle 17.30, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di Santa Barbara a Capannelle.

VENERDÌ 5

Alle 17, celebra la Messa presso la casa famiglia Caritas di Villa Glori, per i 20 anni dalla fondazione.

SABATO 6

Alle 17, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia dei Santi Aquila e Priscilla all'Ostiense.

DOMENICA 7

Alle 10, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di Santa Maria del Ponte e San Giuseppe al Centro Gianio.

«LA PAROLA AI GIOVANI», A SANTA CROCE IN GERUSALEMME. Partirà giovedì, alle 20, nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, il ciclo di incontri per i giovani dedicati all'ascolto della Parola, con la testimonianza di padri spirituali del nostro tempo. A inaugurare l'iniziativa, padre André Louf, abate trappista.

CORSO BIBLICO SUL «LIBRO DI RUT». Dal 6 all'8 dicembre, presso il Centro Mater Ecclesiae (via Pineta Sacchetti 502 - 06/3017936-7), si terrà il corso biblico residenziale «Rut e Noemi: due donne immamorate della vita», sotto la guida di padre Bruno Secordin e con la collaborazione di Antonietta Augusto.

MESSA PER LA RICHIESTA DI GRAZIE A GIOVANNI PAOLO II.

Martedì nella chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio (Fontana di Trevi), alle 18, si terrà la celebrazione con richiesta di grazie per la beatificazione di Papa Wojtyła, organizzata dai Gruppi di preghiera figli spirituali di Giovanni Paolo II. Presiede monsignor Giangiulio Radivo.

cultura

PRESENTAZIONE LIBRO A S. MARIA IN ARACOELI. Venerdì 5, per iniziativa del centro culturale Aracoeli, la Scuola Superiore di studi medievali e francescani presenta il libro «B. Battista da Varano - Il felice transito del beato Pietro da Mogliano» a cura di padre Adriano Gattucci, francescano dell'Ordine dei Frati Minori. A ospitare l'incontro, dalle 17, sarà l'Oratorio dell'Immacolata Concezione nella basilica di Santa Maria in Aracoeli. Interverranno i professori Barbara Faes de Mottoni, Jacques Dalaurin e Alvaro Cacciotti.

LETTURA DELLA BIBBIA A SANTA LUCIA DEL GONFALONE. Continua la lettura della Bibbia interconfessionale nella cripta della chiesa di Santa Lucia del Gonfalone (via dei Banchi Vecchi 12). Per questo mese gli attori Angela Goodwin e Franco Giacobini si alterneranno nella lettura del Vangelo di Luca. Le date di dicembre sono il 5 e il 19 alle ore 19.30.

VISITE GUIDATE A SANTA CECILIA. A dicembre altre due date in cui sarà possibile visitare la basilica di Santa Cecilia in Trastevere, in particolare le strutture sottostanti e il battistero: domenica 7 alle 11 e sabato 13 alle 10.15.

solidarietà

DONAZIONE DEL SANGUE A S. LEONARDO MURIALDO E A S. MARIA REGINA MUNDI. Stamattina, dalle 8.30 alle 11.30, nei locali della parrocchia di San Leonardo Murialdo (via Salvatore Pincherle 44), sarà presente la Croce Rossa Italiana per la donazione del sangue. Chi desidera partecipare dovrà presentarsi a digiuno. Stesso orario, stesse regole per la donazione programmata a Santa Maria Regina Mundi (Via Alessandro Barbosi, 6) con l'équipe medica del servizio trasfusionale dell'ospedale Fatebenefratelli.

PROGRAMMA DIOCESANO ALLA RADIO VATICANA.

Il programma radiofonico diocesano «Attualità della Chiesa di Roma», a cura di monsignor Giangiulio Radivo, va in onda alla Radio Vaticana sabato alle 14.30 sui 93,3 mhz in Fm. Replica domenica, alle 9 e alle 13, sui 585 khz in onde medie (fm 105 e 93,3 mhz).



dalle parrocchie

San Saturnino

PADRE GIULIO ALBANESE PARLA DI SAN PAOLO E MARTIRI DEI NOSTRI GIORNI. Sarà il giornalista e missionario padre Giulio Albanese, fondatore dell'agenzia di stampa Misna, il protagonista dell'incontro su «Testimonianze del cristianesimo: San Paolo e i martiri dei nostri giorni», che si svolgerà giovedì 4 nella parrocchia di piazza Verbanò, alle ore 19.

Santa Bibiana

LA LITURGIA CON IL CARDINALE COMASTRI. Martedì 2, alle 18.30, il cardinale Angelo Comastri, arciprete della basilica di San Pietro, celebrerà la Messa nella parrocchia di Santa Bibiana (via Giolitti 154), nella festa per i 55 anni dalla sua istituzione.

San Marco Evangelista

MEDITAZIONI PER L'AVVENTO. Nei martedì 2, 9 e 16 (ore 13), alla Madonnella di San Marco a piazza Venezia, sono previsti tre appuntamenti di riflessione con il parroco, monsignor Angelo De Donatis. Temi: «L'esperienza di Paolo sulla via di Damasco», «Condurre una vita virtuosa: fede, speranza e carità», «Rallegrarsi della vittoria di Dio». Mercoledì 3, 10 e 17, alle 20.15, il gesuita padre Ugo Vanni sarà il relatore degli incontri sui temi: «Il sogno di Dio - Ef 1,3-14», «Il Vangelo annunziato - Gal 2,15-21; Fil 2,1-11», «La giustificazione - Rom 5,1-11; 8,26-30».

Santa Chiara

CONVEGNO SULLA CRISI DELLA POSTMODERNITÀ. Mercoledì 3, alle 21, il centro culturale Due Pini proporrà, nell'auditorium della parrocchia di via Zandonai 2, una conferenza su «Ragioni di speranza in tempo di smarrimento, crisi della postmodernità». Parteciperanno monsignor Pino Lorizio, preside dell'Ecclesia Mater; Lucetta Scaraffia, docente di Storia contemporanea alla Sapienza, Modera don Cesare Bissoli, docente all'Università Salesiana.



le sale della comunità

DELLE PROVINCE Da mercoledì 3 a lunedì 8

V. Dalle Province 41 Mamma mia! ed. 06.6428002

CARAVAGGIO Da venerdì 5 a lunedì 8

Burn after reading V. Pissello, 24 ed. 06.8554210

DON BOSCO Giovedì 4 e venerdì 5

V. Pablo Valerio, 63 Mamma mia! ed. 06.7150702

Ore 19-21

Sabato 6, ore 16-18-21, domenica 7, ore 16-18, e lunedì 8, ore 21

Wall-E

Dopo aver trascorso centinaia di anni solitari facendo ciò per cui era stato creato - ripulire il pianeta - WALL-E si risveglia e si affeziona al robot riciclatore di nome EVE. EVE, il quale si rende conto che WALL-E è il suo piano nella chiave che assicurerà il futuro del pianeta, e torna di corsa nello spazio per riportare la scoperta agli umani...

Lucini e la scommessa della paternità



Va segnalato, anche oggi, un film italiano. Si tratta di «Solo un padre», quarta prova di Luca Lucini, nato a Milano nel 1967. Carlo, trentacinquenne, si dedica

ogni giorno al lavoro di dermatologo con una inguaribile ansia dentro. Deve infatti accudire sua figlia Sofia, di appena dieci mesi, inventandosi ogni giorno la capacità di andare incontro ai bisogni della piccola. L'aiuto dei genitori è importante ma Carlo vuole provare a fare tutto da solo, trasmettendo anche calore affettivo. La conoscenza occasionale di Camille lo aiuterà nei momenti difficili, e tuttavia fare il padre diventa la scommessa da superare. Ispirato al romanzo di Nick Earls «Avventure semiserie di un ragazzo padre», il racconto affronta con bella grinta un tema difficile e risolto dalle fiction nostrane in forme sbrigative e prevedibili, spesso al negativo. Qui il regista ha il coraggio di recuperare il significato della paternità nei suoi aspetti etici, mettendo in primo piano l'amore per la vita che comincia. Lucini aggredisce la vicenda con una scrittura incisiva e originale, riuscendo ad equilibrare dramma e commedia e a superare qualche caduta nel melodrammatico. Molti elementi interni alla storia (il ruolo della mamma che non svellamo) rendono il film verticale anche a livello di riflessione.

Massimo Giraldo

Sette giorni in tv



canale 69